

LE CELEBRAZIONI DI PADRE MANDIC AL CONVENTO DI SANTA CROCE

A trent'anni dalla canonizzazione di San Leopoldo Monsignor Carballo e Cacciari sabato a confronto

Trent'anni fa, il 16 ottobre 1983, papa Giovanni Paolo II dichiarava "santo" il cappuccino padre Leopoldo Mandic, il confessore di Padova.

Era anche il quinto anniversario dell'elezione di Karol Wojtyła a Pontefice, a 25 anni dalla sua consacrazione episcopale, durante la celebrazione del Sinodo dei vescovi sulla Riconciliazione e nell'Anno Santo della Redenzione. Una scelta non casuale. Il papa polacco intendeva proporre, attraverso l'esaltazione dell'umile figura di padre Leopoldo, il messaggio vissuto dal religioso per tutta la vita di sacerdote: «lasciatevi amare dal Signore, non du-

bitate del suo perdono, perché la misericordia di Dio è superiore a ogni aspettativa». San Leopoldo nacque a Castelnuovo di Cattaro (Croazia) il 12 maggio 1866 ed è scomparso qui a Padova, il 30 luglio 1942 in piena Seconda guerra mondiale. Sabato 19 dalle 9.30 alle 12, nella sala del teatro del convento dei Cappuccini, in piazzale Santa Croce 44 i frati del suo santuario - dove è sepolto e dove si trova la sua piccola cella-confessionale - propongono giornata di studio, sul tema "Santità e vita consacrata alla luce dell'esperienza spirituale di padre Leopoldo": una riflessione a più voci sul cammino percor-

so da padre Mandic come frate francescano e come sacerdote. Interverranno: monsignor José Rodriguez Carballo, segretario della Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica e Massimo Cacciari, in veste di filosofo.

Al termine della mattinata, padre Paolo Martinelli, presidente dell'Istituto Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum di Roma, presenterà il volume "Pionieri dell'ecumenismo spirituale", appena uscito da Edb. Prossimo evento, questa volta musicale, sabato 26, alle 21, nel santuario di San Leopoldo Mandic, "il perdono di

Dio" sarà raccontato nell'oratorio attraverso il coro della Diocesi di Roma diretto dal maestro Emanuele Faiola, con voci soliste Gianni Proietti Modi e Luca Bellodi.

«Padre Leopoldo è una figura attuale che il tempo non scalfisce», riferisce padre Flaviano Gusella, rettore del Santuario. «A dimostrarlo le tante persone che vengono nel nostro santuario per pregare affidandosi al suo consiglio. In momenti di sconforto e grave disagio sapere che la Misericordia di Dio è più grande di ogni aspettativa, anche al più temibile, è un balsamo per il cuore».

(e.sci.)

GRIPRODUZIONE RISERVATA



sopra Massimo Cacciari: sabato sarà in città in veste di filosofo



padre Leopoldo Mandic